

L'eredità della città di Napoli

di *Marta Herling*

SEGRETARIO GENERALE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Benedetto Croce dedicò gli ultimi anni della sua vita e del suo pensiero alla creazione di un istituto che venne inaugurato il 16 febbraio 1947. Tradizione e modernità si riflettono oggi nella sua sede estesa su tre piani del palazzo Filomarino; nel patrimonio bibliotecario e archivistico, valorizzato con le tecnologie informatiche e digitali, che lo rendono accessibile agli studiosi e ai circa tremila utenti che ogni anno lo frequentano, adempiendo così alla sua funzione pubblica nella città di Napoli e nel Paese

L'Istituto italiano per gli studi storici è una delle opere alle quali Benedetto Croce dedicò gli ultimi anni della sua vita e del suo pensiero. Il 21 luglio 1946, in una sala della biblioteca del filosofo a palazzo Filomarino, nel cuore antico della città di Napoli, fu sottoscritto l'atto costitutivo: accanto alle firme di Luigi Einaudi per la Banca d'Italia e Raffaele Mattioli per la Banca commerciale italiana, i rappresentanti del Banco di Napoli, Credito italiano e Banco di Roma. Il 16 febbraio 1947 Croce lo inaugurò con il discorso "Il concetto moderno della storia", che si conclude così: "L'Istituto nasce in Napoli ma si protende verso l'Italia e verso tutta la cultura europea, della quale noi siamo figli e di cui ci pare di avere interpretato in questa parte le presenti necessità e i bisogni e le richieste" con l'auspicio "che la fortuna sia benigna ai propositi che abbiamo formati con l'unico intento della pubblica e comune utilità".

I principi ispiratori, intenti e finalità, conferiti dal suo fondatore, l'Istituto li ha

proseguiti e interpretati, con i presidenti che dopo Croce ne assunsero la guida: Raffaele Mattioli, Maurizio Mattioli, Giovanni Pugliese Carratelli, Giovanni Spadolini e Sergio Siglienti. Con i direttori che al magistero di Croce si sono ispirati: Federico Chabod, Giovanni Pugliese Carratelli e Gennaro Sasso. Nel segno della continuità e con lo sguardo rivolto al nostro presente e al futuro, la presidenza di Natalino Irti dal 2002 ha attuato le riforme dello Statuto e ha tracciato le linee che oggi danno impronta all'attività scientifica, didattica e culturale. Iniziative e programmi congiungono tradizioni storiche e riflessioni sulla contemporaneità nei suoi molteplici orizzonti, dando voce ad autorevoli rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e culturale, di livello nazionale e internazionale. Il tradizionale ambito di storia, filosofia e letteratura si è allargato ad altre prospettive di studio, nell'unità dell'insegnamento offerto dall'Istituto. I capitalismi, la genesi, forme e crisi dello Stato moderno, la regola e l'eccezione, l'idea di nazione sono temi del programma negli ultimi anni, aperto nel contempo alla storia della scienza e della tecnologia, alle arti figurative, l'architettura e la musica. L'Istituto consolida in questo modo il prestigio fra le istituzioni culturali italiane e internazionali, il radicamento nella città in cui è nato, alla quale offre il suo costante, autorevole riferimento. Con l'ampliamento di orizzonti nell'attività scientifica e di formazione, l'attenzione al mondo che lo circonda è garante e interprete della secolare tradizione dell'umanesimo crociano. Tra-

— "L'Istituto italiano per gli studi storici è una delle opere alle quali Benedetto Croce dedicò gli ultimi anni della sua vita e del suo pensiero. Oggi si rivolge alla città in cui è nato (Napoli), alla nazione per la quale è stato fondato e si protende verso l'Europa dove affondano le radici dell'eredità morale e ideale che custodisce" —



dizione e modernità si riflettono nella sede estesa su tre piani del palazzo Filomarino; nel patrimonio bibliotecario e archivistico, valorizzato con le tecnologie informatiche e digitali, che lo rendono accessibile agli studiosi e ai circa tremila utenti che ogni anno lo frequentano, adempiendo così alla sua funzione pubblica nella città di Napoli e nel Paese. In segno di continuità delle generazioni che si sono succedute nelle sale di palazzo Filomarino è stata costituita l'associazione Ex allievi, con la quale l'Istituto italiano per gli studi storici

rende omaggio al suo fondatore, insieme all'albo d'oro dei profili di 1350 borsisti accolti e sostenuti a Napoli nei percorsi di studio e nelle carriere scientifiche, accademiche e professionali. Con la sua storia e il suo presente, nel solco della tradizione secolare dei principi che l'hanno ispirata, l'Istituto si rivolge alla città in cui è nato, alla nazione per la quale è stato fondato e si protende verso l'Europa dove affondano le radici dell'eredità morale e ideale che custodisce, rinnovandola e riformulandola nella sua quotidiana opera.